

OSSERVATORIO REGIONALE

DOCUMENTO CONDIVISO

CON LE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE INTERESSATE ALLA RICOLLOCAZIONE DEL PERSONALE SOPRANNUMERARIO DELLE PROVINCE LOMBARDE E DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO ED AL RIPRISTINO DELLE ORDINARIE FACOLTA' DI ASSUNZIONE AI SENSI DELLA L. 208/2015 ART. 1 C. 234.

PREMESSO CHE:

- il punto 13 lettera b) dell'Accordo tra Governo e Regioni sancito nella Conferenza Unificata del 11.09.2014 ha previsto l'istituzione di Osservatori regionali quali "*sedes di impulso e coordinamento*" per l'attuazione della Legge 56/2014;
- la DGR n. X/2386 del 19.9.2014 ha istituito l'Osservatorio regionale ai sensi della sopra citata norma nazionale e del sopra citato Accordo, e che in particolare il punto 3 della citata DGR specifica che "*l'Osservatorio può infine coinvolgere ulteriori soggetti in relazione a specifiche esigenze che dovessero sopravvenire nel corso delle attività*";
- l'art. 2 del DPCM del 26.09.2014 e la Circolare ministeriale 1/2015 cd. "Madia" in particolare alle pagine da 12 a 14, specificano i compiti attribuiti agli Osservatori regionali nel percorso di ricollocazione del personale degli enti di area vasta;
- l'articolo 1 comma 422 della Legge 190/2014 definisce il ruolo degli Osservatori nell'ambito del riordino delle funzioni provinciali e per la definizione del personale da destinare alle procedure di mobilità;
- nell'ambito dell'Osservatorio regionale è stato condiviso il percorso di attuazione della Legge 56/2014, a partire dalla "pre-intesa" sottoscritta il 13.04.2015, di cui alla DGR n. X/3431 del 17.04.2015, con presa d'atto della stessa nella seduta dell'Osservatorio del 27.04.2015;
- la Regione con proprie leggi ha dato attuazione alla legge 56/2014 cd. "Delrio" ed in particolare, negli artt. 9, c. 7 della l.r. 19/2015 e 11 c. 1 della l.r. 32/2015, ha stabilito che nelle more della adozione di tutti i provvedimenti necessari l'Osservatorio regionale per l'attuazione del riordino continui a svolgere i propri compiti;
- è stata sottoscritta tra Regione Lombardia, UPL, le Province lombarde, Città metropolitana di Milano ed ANCI Lombardia il 15.12.2015 l'Intesa per la gestione delle funzioni regionali delegate e del personale soprannumerario in attuazione della Legge 56/2014 e delle Leggi regionali 19/2015 e 32/2015, di cui la Giunta regionale ha preso atto con DGR n. X/4605 del 17/12/2015;
- nel punto 7 della sopra citata Intesa del 15.12.2015, le parti si sono impegnate ad assicurare la tutela piena dei livelli occupazionali del personale soprannumerario con assorbimento dello stesso nelle capacità assunzionali delle pubbliche amministrazioni lombarde e che ANCI Lombardia si è impegnata a "*promuovere la sensibilizzazione dei Comuni lombardi per ottenere il totale assorbimento del personale soprannumerario, curando la puntuale corrispondenza tra profili professionali e fabbisogni occupazionali*";

- l'Allegato B alla predetta Intesa in particolare definisce al punto 1 lo "schema di Accordo bilaterale" da sottoscrivere tra Regione Lombardia e ciascuna Provincia e Città metropolitana;
- risultano perfezionati gli Accordi bilaterali tra Regione Lombardia e ciascuna Provincia e Città metropolitana anche in ordine alla definizione dei contingenti di personale addetto alle funzioni confermate delegate;
- con la DGR n° X/4570 del 17.12.2015 "Approvazione dell'elenco del personale delle Province delle funzioni riassunte da Regione Lombardia alla data del 8.4.2014 e inquadramento a seguito delle l.r. 19/2015 e 32/2015" e anche con la DGR n. X/4932 del 14.03.2015 "inquadramento ai sensi dell'articolo 3 del D.P.C.M. 14.09.2015 nei ruoli di Regione Lombardia nell'apposito elenco di cui all'articolo 20 della legge regionale 42/15 del personale provinciale in attuazione del processo di riordino delle funzioni previste dalla legge 56/14", si è data attuazione al ricollocamento di personale provinciale e metropolitano nei ruoli regionali;
- con l'articolo 1, commi 423, 424 e 425, della Legge 190/2014 sono state normate le modalità di ricollocazione del personale provinciale e metropolitano;
- l'articolo 4, comma 2, del D.L. 78/2015, convertito con modificazioni dalla Legge 125/2015, ha determinato il trasferimento del personale provinciale e metropolitano in comando al 20.06.2015, data di entrata in vigore del D.L. stesso;
- l'articolo 5, comma 3, del D.L. 78/2015, convertito con modificazioni dalla Legge 125/2015, ha definito la posizione del personale delle polizie provinciali nell'ambito dei processi di riordino delle funzioni provinciali;
- il D.P.C.M. 14.09.2015 pubblicato in Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana in data 30.09.2015 - Serie generale n. 227 ha stabilito i criteri per l'attuazione delle procedure di mobilità riservate ed in particolare con l'art 7 c. 1 lett. a) prevede, come criterio prioritario per favorire l'incontro tra domanda e offerta di mobilità, l'assegnazione del personale in comando o fuori ruolo o altri istituti comunque denominati nei ruoli dell'amministrazione presso cui i medesimi prestano servizio, anche da data successiva rispetto a quella prevista dall'art. 4, comma 2, del decreto-legge n. 78 del 2015. e che la stessa Funzione Pubblica, sul Portale nella sezione delle F.A.Q., ha precisato che se l'amministrazione ha fornito l'offerta specifica per il personale in comando, il dipendente in comando sarà assegnato alla stessa amministrazione presso cui è comandato, anche qualora non esprima la preferenza per quel posto;
- l'art. 1 c. 234 della Legge 208/2015 stabilisce, per le amministrazioni pubbliche interessate, che "le ordinarie facoltà di assunzione previste dalla normativa vigente sono ripristinate nel momento in cui nel corrispondente ambito regionale è stato ricollocato il personale interessato alla relativa mobilità" e che "per le amministrazioni di cui al citato comma 424 dell'articolo 1 della legge n. 190 del 2014, il completamento della predetta ricollocazione nel relativo ambito regionale è reso noto mediante comunicazione pubblicata nel portale «Mobilita.gov»" e che "per le amministrazioni di cui al comma 425 dell'articolo 1 della legge n. 190 del 2014 si procede mediante autorizzazione delle assunzioni secondo quanto previsto dalla normativa vigente";
- con le note, pubblicate nel portale «Mobilita.gov», del Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri 29.02.2016 n. 10669, 18.07.2016 n.

37870 e 11.08.2016 n. 42335 sono stati resi noti i completamenti della ricollocazione in alcuni territori regionali, riconoscendo anche il criterio dell'esiguità del numero di personale in soprannumero da ricollocare, dando quindi corso, ai sensi dell'art. 1 c. 234 della Legge 208/2015, al ripristino delle ordinarie facoltà di assunzione per gli enti locali;

- l'art. 16 c. 1-ter) del D.L. 113/2016, convertito con modificazioni dalla Legge 160/2016 in vigore dal 21.08.2016, ha stabilito che *“a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, nelle regioni in cui sia stato ricollocato il 90 per cento del personale soprannumerario delle province, i comuni e le città metropolitane possono riattivare le procedure di mobilità”*;

I COMPONENTI DELL'OSSERVATORIO REGIONALE E I RAPPRESENTANTI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE INVITATE

Considerata la necessità di determinare le modalità operative necessarie a dare efficace attuazione al percorso di riallocazione finale del personale degli enti di area vasta lombardi ancora soprannumerario;

Ritenuto urgente pervenire allo sblocco della facoltà di assunzione per tutte le Amministrazioni pubbliche del territorio lombardo al fine di dare una concreta risposta alle necessità degli Enti stessi impegnati nell'erogazione dei servizi ai cittadini ed un riscontro ai cittadini utilmente collocati nelle graduatorie di assunzione nella P.A. in scadenza;

Preso atto che l'Osservatorio regionale per quanto citato in premessa è sede idonea allo scopo indicato relativamente alle amministrazioni pubbliche convenute, e può coinvolgere ulteriori soggetti in relazione a specifiche esigenze che dovessero sopravvenire nel corso delle attività, ai sensi del punto 3 della DGR n. X/2386 del 19.09.2014 sopra citata;

Preso atto delle comunicazioni formalizzate dalle Amministrazione pubbliche interessate alla ricollocazione del personale soprannumerario delle Province lombarde e della Città metropolitana di Milano ed al ripristino delle ordinarie facoltà di assunzione riferite al personale provinciale e metropolitano soprannumerario già collocato in comando presso altri Enti e riepilogate nell'Allegato A (personale in comando da inquadrare ed Enti di provenienza e destinazione) e nell'Allegato B (consenso da parte dei dipendenti da inquadrare);

Considerato che il personale provinciale e metropolitano soprannumerario in comando presso altri Enti di cui all'Allegato A, giusto il disposto dell'art. 7 c. 1 lett. a) del D.P.C.M. 14.09.2015 che definisce la priorità attribuita ai comandi per l'assegnazione nei ruoli, nelle more degli effetti dell'art. 1 c. 234 della Legge 208/2015 o dell'art. 16 c. 1-ter) del D.L. 113/2016 convertito con modificazioni dalla Legge 160/2016, è da considerarsi a tutti gli effetti ricollocato;

Dato atto che, a fronte del quantitativo di personale provinciale e metropolitano già in comando presso altri Enti, risulta pertanto raggiunta anche in Lombardia la quota del 90%, di cui all'art. 16 c. 1-ter) del D.L. 113/2016 convertito con modificazioni dalla Legge 160/2016;

Ritenuto quindi che alla Lombardia, in considerazione della dimensione territoriale e demografia e del numero di Comuni, debba essere conseguentemente riconosciuta dal

Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri l'esiguità della quota di personale soprannumerario ancora da collocare tramite il Portale governativo;

Considerata la necessità di condividere nell'ambito dell'Osservatorio regionale il presente documento tra gli Enti interessati alla ricollocazione del personale soprannumerario delle Province lombarde e della Città metropolitana di Milano, per il ripristino delle ordinarie facoltà di assunzione negli Enti locali della Lombardia, ai sensi della legge 208/2015 articolo 1 comma 234;

TUTTO CIO' PREMESSO

CON IL PRESENTE DOCUMENTO REDATTO E CONDIVISO IN SEDE DI OSSERVATORIO REGIONALE CONDIVIDONO QUANTO SEGUE:

- a) ciascuna Amministrazione pubblica interessata con il presente documento dichiara, per quanto di competenza, di inquadrare nei propri organici i dipendenti indicati nell'Allegato A, con le rispettive decorrenze ivi elencate, per gli effetti di quanto indicato alla successiva lettera d). In relazione ai suddetti inquadramenti si precisa che il costo del personale di cui all'Allegato A resta a carico degli Enti di area Vasta di appartenenza sino alla data del definitivo inquadramento di cui al presente documento, fatto salvo il rimborso spettante per il personale già comandato;
- b) ciascuna Amministrazione pubblica che effettua l'inquadramento di cui alla precedente lettera a) o ciascun Ente di Area Vasta dichiara di aver ottenuto il previo consenso da parte dei dipendenti da inquadrare nei propri organici, come da documentazione allegata (Allegato B);
- c) le Province lombarde e la Città metropolitana di Milano, laddove necessario, richiedono la cancellazione dal portale «Mobilita.gov» del proprio personale in condizione di soprannumero e già ricollocato presso altri Enti per gli effetti di quanto definito alla lettera a) del presente documento;
- d) l'Osservatorio regionale richiede al Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri che anche la Lombardia sia tempestivamente abilitata al ripristino delle ordinarie facoltà di assunzione, in funzione del processo di ricollocazione in atto che determina l'assenza o una esigua quota di personale in soprannumero degli enti di area vasta da ricollocare, per quanto definito alla lettera a) del presente documento, (per le amministrazioni di cui al comma 424 dell'articolo 1 della L. 190/2014 con apposita nota pubblicata nel portale «Mobilita.gov»; per le amministrazioni di cui al comma 425 dell'articolo 1 della L. 190/2014 mediante autorizzazione delle assunzioni); o in subordine, richiede al Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri la comunicazione che la Lombardia ha già raggiunto la quota del 90%, di cui all'art. 16 c. 1-ter) del D.L. 113/2016 e pertanto che i Comuni lombardi e la Città metropolitana di Milano possono riattivare le procedure di mobilità.

Milano, 6 ottobre 2016